

Udienza del Sommo Pontefice
concessa al Comitato d'Onore e ai Membri dell'Associazione
per la computerizzazione delle analisi ermeneutiche lessicologiche

**Indirizzo di deferenza
rivolto a Sua Santità Giovanni Paolo II
dal Presidente del Comitato d'Onore
Antonio Fazio**

Santa Sede, 1° febbraio 2002

Beatissimo Padre,

a nome del Comitato d'onore dell'Associazione per l'analisi lessicologica del *corpus* delle opere di San Tommaso d'Aquino desidero esprimere i sentimenti della nostra riconoscenza per averci ricevuto in udienza e per incoraggiarci con la Sua parola.

Il Comitato è composto dalle Eminenze Reverendissime Cardinali Re e Tettamanzi, dal dottor Michel Camdessus, dal dottor Hans Tietmeyer, dal professor Guido Crapanzano. Ho l'onore di presiederlo.

Il pensiero di Tommaso d'Aquino e di altri grandi pensatori medievali che Ella ha ricordato nell'enciclica *Fides et ratio* costituisce uno dei fondamenti della cultura europea e occidentale e del pensiero politico moderno. C'è un rinnovato interesse specialmente nel mondo anglosassone per le teorie di questi grandi della cultura cristiana e universale.

L'opera dell'Aquinate raccoglie in mirabile sintesi la cultura di dodici secoli di civiltà cristiana; attinge alla Sapienza dell'Antico Testamento e alla saggezza della Grecia antica. Assimila e fonde in una grande visione di tutta la realtà il pensiero di filosofi arabi ed ebrei medievali.

Santità,

Ella con l'incontro di Assisi ha insegnato a tutti gli uomini di buona volontà che possiamo dialogare con le altre grandi culture, quella orientale cristiana, quella araba, la cultura ebraica e quelle di antichissima tradizione dell'India e dell'Estremo Oriente, le culture indigene dell'Africa e dell'America.

Con tutte queste e ancora prima con le loro Religioni dobbiamo ricercare ciò che è bene per l'uomo e per la comunità, oramai globale e cattolica, in cui ognuno vive.

Nella *Fides et ratio* Ella ci ha indicato l'opera di alcuni pensatori dell'Occidente e dell'Oriente: Rosmini, Maritain, Gilson, Edith Stein, Florensky,

Solov'ev che hanno saputo riprendere e riproporre in chiave moderna le riflessioni e il metodo degli antichi maestri. La filosofia deve anche saper orientare le altre scienze. È significativo che verso la teoria economica nutrano insoddisfazione proprio autorevoli economisti che si pongono il problema di trascenderla per affermare l'obiettivo della felicità dell'uomo.

È l'uomo, la persona con la sua moralità e la sua spiritualità, che va salvaguardato dai possibili effetti sconvolgenti, ma che sono anche densi di opportunità, della globalizzazione. La modernità di Tommaso d'Aquino ci aiuta a risolvere alcune apparenti contraddizioni.

Ella, Santità, con la Sua opera di filosofo e di letterato ci ha fatto meglio conoscere chi è l'uomo, l'importanza della famiglia e quella della coscienza. Con il Suo insegnamento, con il Suo messaggio di speranza, con la Sua instancabile ed eccezionale opera per il bene comune richiama noi, soprattutto quelli investiti di funzioni pubbliche, alla *virtus* che Tommaso pone alla base della capacità di amministrare e governare.

Nel XXI secolo dobbiamo raccogliere come una sfida la rivisitazione della grande visione dell'Aquinate per applicarla ai problemi dell'oggi, per contribuire all'edificazione di un nuovo umanesimo.

Con l'ausilio degli odierni mezzi informatici possiamo analizzare meglio la coerenza interna di quell'opera, la sua attualità.

Chiediamo, per questo nostro proposito, il Suo incoraggiamento. Invochiamo la protezione dell'Altissimo per l'opera che ci accingiamo a compiere.